

MICHELINI G. B., segretario, ne dà lettura. (V. volume *Documenti*, pag. 311.)

PRESIDENTE. Domando al deputato Martinet quando intende di sviluppare la sua proposta.

MARTINET. Ce projet de loi ne vient pas seulement de moi, mais encore de MM. les députés docteur Jacquemoud et Riva. Je prierais la Chambre de vouloir le mettre à l'ordre du jour pour la prochaine séance, à moins que pour éviter la perte de temps elle veuille le transmettre à la Commission des routes. Comme cette Commission est déjà chargée de l'examen des autres propositions de lois relatives au même objet, je désirerais qu'on lui envoyât celle-ci également, si toutefois la Chambre le juge convenable.

PRESIDENTE. Metto allora ai voti la proposta del deputato Martinet.

(La Camera approva.)

RELAZIONE SOPRA UNA PETIZIONE CONCERNENTE I POSTI D'ONORE DELLA GUARDIA NAZIONALE.

PRESIDENTE. Ricorderò alla Camera che al principio della seduta si è detto che si riferisse d'urgenza la relazione di una petizione riguardante la guardia nazionale.

Il deputato Chiarle ha ora la parola per questa relazione.

CHIARLE, relatore. Petizione 1675. Morelli Amedeo, caporal maggiore nella guardia nazionale di questa città, narra che nel cerimoniale per gli onori funebri da rendersi alla spoglia del magnanimo Re Carlo Alberto è stato stabilito un posto d'onore per l'ufficialità della guardia nazionale.

Osserva che la distinzione del grado non sussiste che sotto le armi: che il posto d'onore è destinato, non a cagione del grado, ma per un riguardo al corpo intero: chiede per conseguenza che per intervenire tanto alla solenne funzione funebre in onore di S. M. il Re Carlo Alberto, quanto a quelle altre nelle quali sia destinato un posto d'onore al corpo della guardia nazionale, si abbia a nominare una deputazione composta di graduati non solo, ma anche di semplici militi.

La vostra Commissione ha dovuto anzi tutto esaminare il cerimoniale pubblicato dalla regia Commissione, e gli risultò che non fu invitato il corpo della guardia nazionale a mandare veruna deputazione, e non venne riservato a chi rappresentasse quel corpo verun posto d'onore.

È bensì assegnato un posto speciale all'ufficialità in genere, ma non si è dichiarato espressamente che l'ufficialità della guardia nazionale vi si dovesse ammettere.

La vostra Commissione unanime opinò, che essendosi riservato un posto d'onore a quasi tutti i corpi dello Stato, ciò avrebbe dovuto a più forte ragione osservarsi anche rispetto alla guardia nazionale, alla quale appartiene la quasi totalità dei cittadini dello Stato.

La Commissione ricordò che nell'occasione della relazione d'una petizione d'un milite della guardia nazionale di questa capitale, fatta dal deputato Mellana, diretta ad ottenere che si destinasse un posto speciale alla guardia nazionale, il signor ministro dell'interno dichiarò che vi si sarebbe provveduto. Appare però che ciò non si sia fatto in verun modo. Imperocchè, se non potevasi ammettere l'intero corpo per la ristrettezza del locale, lo si doveva invitare a mandare una deputazione.

E qui cadde la questione sul modo con cui si avesse la medesima a scegliere. La vostra Commissione si divise in due diversi pareri. Una parte credette che il corpo dovesse sempre e necessariamente venir rappresentato dai suoi ufficiali,

come quelli che già avevano avuto dagli altri militi prova di maggior considerazione coll'essere stati scelti ad ufficiali, ed a quest'opinione appartiene la minorità della Commissione.

La maggioranza per contro fu d'avviso che, fuori del caso di servizio, si avesse a conservare intatto il principio d'eguaglianza che costituisce lo speciale carattere della milizia cittadina; che in mancanza di disposizione legislativa e regolamentare che prescriva il contrario, fosse più razionale e più conforme allo spirito della stessa istituzione che le deputazioni si componessero di ufficiali, graduati e di militi semplici.

Per queste considerazioni la vostra Commissione vi propone l'invio della petizione al ministro dell'interno, e come ministro e come presidente della regia Commissione nominata per gli onori funebri da rendersi al compianto magnanimo Re Carlo Alberto.

PINELLI, ministro per l'interno. Io non posso intendere pienamente il senso delle conclusioni della Commissione. Od essa crede che debba la guardia nazionale avere un posto distinto nella funzione che avrà luogo in occasione del ricevimento della salma del magnanimo Re Carlo Alberto, ed allora rispondo che essa lo ha quando è sotto le armi; riceve essa allora il posto d'onore appunto che la legge gli accorda avendo la precedenza sopra i corpi assoldati. Se poi, oltre al corpo che è sotto le armi, si volesse ancora formare una deputazione della milizia nazionale, io troverei la cosa un po' strana, perchè la milizia nazionale comprende tutta la cittadinanza ad una certa età, ed in conseguenza non è per sé corpo, se non quando è sotto le armi.

Se poi s'intende che agli ufficiali della guardia nazionale, rivestiti del loro uniforme, i quali non si trovano di servizio, cioè sotto le armi, debba essere riservato un luogo distinto per intervenire a quella funzione, rispondo che, lasciando a parte se gli ufficiali della guardia nazionale, quando non sono di servizio, possano pretendere a tutte le prerogative della milizia cui appartengono, e costituire una specie di corpo ancor essi, io dico che siccome il programma assegna un posto distinto per l'ufficialità senza alcuna distinzione tra ufficialità di linea ed ufficialità di guardia nazionale, qualunque ufficiale della guardia nazionale che si presenterà in quel sito sarà sicuramente ricevuto. Quindi non è il caso di formare alcuna deputazione per assegnare alla milizia nazionale o all'ufficialità della medesima un posto distinto.

FRANCHI. Ho chiesta la parola per una semplice notizia di fatto.

Quanto venne testè detto dal signor ministro dell'interno è veramente quanto si è eseguito dallo stato maggiore della guardia nazionale, vale a dire, tutti gli ufficiali che non erano sotto le armi e che non hanno posto nelle compagnie, come sarebbero i relatori ed i relatori aggiunti, i segretari de' Consigli di disciplina che hanno il grado di ufficiale, furono tutti invitati con lettere individuali a riunirsi a tutti gli altri ufficiali che sono ammessi al funebre corteggio.

Pare che questa disposizione stata data per tutti gli ufficiali escluda in gran parte la confusione e le lagnanze che si contengono nella petizione.

CHIARLE, relatore. Le osservazioni fatte dall'onorevole signor ministro dell'interno si riferiscono specialmente ai giorni in cui la guardia nazionale è comandata di servizio, e questo sarebbe il primo ed il terzo, ma in quanto al secondo giorno la guardia nazionale non è comandata...

PINELLI, ministro per l'interno. Lo è anche in parte...

CHIARLE, relatore. Ma non è più l'intero corpo che sia comandato di servizio.